Anno 55 - Numero 224

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 28 Settembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti al Senato sulla politica sociale del governo

L'animato dibattito è finito senza un voto

SENATO DEL REGNO

ROMA, 26. — Presidenza del presidente TITTONI.

Si dà lettura della interrogazione del senatore Di Brazzà al presidente del consiglio: «Per sapere se sia vero che il 21 corrente al piroscafo «Cablenz» che doveva partire da Venezia per Trieste con passaggieri e reparti di truppe sia stato da una parte dell'equipaggio impedita la partenza fino a che, dopo un'ora di trattative alle quali dovette inrvenire il prefetto, i soldati vennero sbarcati ed il piroscafo potè partire.

Qualora i fatti suddetti siano avvenuti, chiedo quali misure abbia adottato il governo per ristabilire il principio di autorità del quale vi è così grande bisogno ».

I partiti estremi nel Veneto

Si riprende la discussione sulle interrogazioni intorno ai sommovimenti recenti in Italia.

TAMASSIA. — Ieri si parlò largamente delle prodezze rosse, ma si dimenticò di accennare a quelle che sono di una straordinaria violenza, specialmente nelle terre del Veneto. Si tratta di due partiti estremi che si trovano in contrasto e chi è più violento la vince. Il partito bianco si appoggia ad antiche e formidabili tradizioni e da certi pergami, dai quali si dovrebbe udire la parola dell'amore evangelico, escono incitamenti alla ribellione; onde la gara fra i due partiti estremi trova giornaliero alimento in danno del paese. E' uno strano destino che l'Italia, la quale ha abbattuto il secolare abbominato dominio austriaco, ora si dibatta tra il verbo socialista da un parte e l'agitazione cattolica dall'altra.

S'augura che questa crisi di sentimento possa essere vinta per la grandezza e la salvezza d'Italia (approvazioni).

La condotta della magistratura
NEL DISCORSO DEL MIN. FERA

Fera, ministro della giustizia chiede venia al Senato se ieri, non per volontà di difendere l'opera propria, ma pel sentimento del prestigio della magistratura, intese di dare schiarimenti per riassicurare il Senato che il potere giudiziario ha fatto e fa il suo dovere e che egli non ha alcuna intenzione di influire sull'andamento della giustizia. Anzitutto deve richiamare l'attenzione del Senato sui fatti particolari che ieri furono citati. Se ne deduca la conclusione che anche per essi la magistratura ha fatto semplicemente e rigorosamente il dovere suo. Come bene ha rilevato il sen. Spirito, il fatto che si riferisce all'anarchico Malatesta, non rientra nella responsabilità della sua amministrazione. E' bene stabilire ciò, perchè non si confondano le date e non se ne traggano conclusioni inesatte. Il Malatesta fu arrestato in forza della disposizione dell'art. 256 n. 2 del Codice penale. Dopo l'esame, il magistrato gli accordò la libertà provvisoria. Al suo avvento al ministero della giustizia, l'oratore si occupò del processo e richiamò su di esso l'attenzione della magistratura. Il procedimento rapidamente iniziato per quei reati particolari che hanno affiorato con quelli centrali della occupazione delle fabbriche a Milano; e si sono già presi provvedimenti.

I processi per l'occupazione sono già iniziati. Così ve ne sono a Napoli, a Torino e a Genova, non è affatto giustificato alcun senso di sfiducia verso l'azione della magistratura. Qualunque censura di debolezza e di inerzia sarebbe ingiustificata e non potrebbe procedere che da una non esatta cognizione di fatti. E' d'uopo poi considerare che l'autorità giudiziaria deve svolgere la sua azione in mezzo a molteplici difficoltà. Oggi noi ci troviamo di fronte a fatti straordinari e a vasti movimenti ai quali partecipano ingenti masse.

Non v'è dubbio che si debbano punire i reati; ora per il reato dell'occupazione delle fabbriche, si delinea una figura alquanto diversa da quella prevista dall'articolo 423 del Codice penale e parecchi quesiti al riguardo gli sono stati rivolti dai procurator generali ai quali ha risposto con il telegramma incriminato e di cui dà lettura. Da questo telegramma non è difficile comprendere che egli non ha mai consigliato debolezze, ma bensì la pronta, serena, costante applicazione della legge. In questo difficile periodo che il governo ha ereditato, egli richiede ai procuratori generali l'esatta percezione del momento e li istiga al pensiero di sedare gli animi, di indirizzare la amministrazione della giustizia verso le forme serene che, per sè stesse, esercitano un grande influsso pacificatore sullo spirito pubblico.

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti

COME CI AVVIAMMO ALLA CRISI

GIOLITTI, presidente del Consiglio, (segni di attenzione). Le questioni sollevate in questa solenne discussione, sono di tale gravità che interessano tutta l'azione del governo, per rendersi esatto conto della condizioni delle cose e per avere un giusto concetto di ciò che occorre fare, credo che convenga ricordare gli avvenimenti che hanno preceduto il presente periodo.

Noi siamo di fronte ad una vera trasformazione sociale. E' inutile nascondercelo: bisogna che ogni uomo politico e di governo abbia presente questa realtà. L'avvento del quarto Stato cominciò a delinearsi nell'ultima parte del secolo scorso, ed i tentativi allora fatti per arrestarne il corso, ebbero poi conseguenze non buone. Sono movimenti pericolosi a regolare e che non si possono arrestare. Nel 1901 e 1902 si ebbe un grande movimento, durante il governo dell'on. Zanardelli, durante il quale l'oratore era ministro dell'interno ed in seguito al quale si dovette riconoscere la libertà di sciopero. Allora le classi operaie della città, e più quelle delle campagna, avevano salari assolutamente insufficienti alla vita. Se si fosse negato il diritto di sciopero si sarebbe avuto uno scoppio violento. Vi erano salari di una lira. Egli ricorda scioperi fatti per ottenere 25 centesimi di aumento. Già fin dal 1856 il sen. Jachini, nella sua relazione sulla inchiesta agraria, dimostrò che nelle provincie della stessa Lombardia i salari erano insufficienti alle elementari necessità della vita. Orbene, 25 anni dopo, i salari erano ancora stati diminuiti.

I conflitti fra capitale e lavoro

La libertà di sciopero ed il riconoscimento di una libertà più umana, dal quale riconoscimento in poi i salari sono stati triplicati e l'agricoltura ha migliorato le condizioni economiche e finanziarie.

La trincea fu un campo di propaganda più efficace e si fecero promesse inattuabili, ma la classe che le udiva, le considerava come un diritto. Di più si è perduta l'abitudine del lavoro serio e ordinato; non solo in Italia durante la guerra sono state create industrie speciali, le quali avevano un solo cliente: lo Stato; e gli industriali consentivano aumenti di salari, rivalendosene al doppio sui prezzi di vendita allo Stato.

L'operaio dalla guerra ebbe anche il triste spettacolo di una ricchezza mal guadagnata durante la guerra stessa, ed esibita con impudenza. Il paese poi ha creduto che, cessata la guerra, cessassero subito tutte le conseguenze, e che la vita sarebbe rientrata nelle condizioni di prima; ciò fu un inganno. Non è dell'opinione del sen. Dante Ferraris circa l'intervento del Governo nei semplici conflitti fra capitale e lavoro. In tal caso il governo deve essere neutrale, di una neutralità vigilante, salvo che il suo intervento non sia chiesto per opera di pacificazione. Se ogni volta in cui la classe operaia domanda un aumento, il governo intervenisse per imporlo agli industriali, creerebbe all'industria una vita impossibile. Egli sconsigliò gli industriali di fare la serrata e dichiarò che non potevano contare sulla forza pubblica; quindi il Governo non ha mancato a promesse.

Ciò che avrebbe dovuto fare il Governo

Si è detto che il Governo avrebbe dovuto impedire la occupazione delle fabbriche o fare sgombrare queste per impedirne l'occupazione. Dato che fosse arrivato a tempo, fulmineamente; occorreva porre una guarnigione in ognuno dei 600 opifici; occorreva tutta la forza disponibile, lasciando senza sorveglianza gli operai fuori delle fabbriche e trascurando la sicurezza pubblica. Di più avrebbe messo la forza pubblica nella condizione di essere assediata. Per far sgomberare le officine sarebbe stata necessaria una lotta con gravi conseguenze, mentre la Confederazione generale del lavoro aveva assicurato che il movimento non era politico, ma economico.

Il principio del controllo approvato dalla Camera

Ricorda che l'attuale occupazione delle fabbriche ha avuto un precedente l'anno scorso, quando fu occupata la fabrica della Ditta Mazzonis. Allora era ministro il senatore Dante Ferraris, il quale riconobbe l'occupazione e mandò un rappresentante del Governo a dirigere la fabbrica. Poteva egli seguire tale esempio. Sarebbe stato fare come il senatore Dante Ferraris. Certo tale esempio pericoloso ha influito sulle recenti occupazioni. Quando si tratta di un movimento così vasto, non è possibile applicare le norme ordinarie. Egli ha creduto intervenire nei rapporti fra industriali ed operai, trasformare l'andamento dell'industria in modo che quando l'operaio conoscerà tali condizioni, potrà rendersi conto del punti in cui le sue domande fossero giuste. Il decreto non pregiudica nulla. La Commissione paritetica deve presentare le sue proposte che serviranno per la compilazione di un disegno di legge allo scopo di organizzare le industrie sulla base dell'intervento degli operai al controllo tecnico, finanziario e amministrativo dell'Azienda. La stessa Commissione proporrà le norme per la osservanza dei regolamenti e per l'assunzione ed il licenziamento degli operai. Così l'operaio sarà messo nella condizione di associato, non più di avversario dell'industria. La questione del controllo da parte degli operai non sorge ora per la prima volta. Il principio fu esplicitamente approvato il 5 marzo 1919. Da quel tempo il sen. Dante Ferraris non è riuscito a farlo riconoscere, benchè lo avesse avuto a sua disposizione oltre un anno. Ricorda poi che alla Camera dei deputati, nel dicembre 1919, fu proposta dall'on. Reina e approvata con grande maggioranza una aggiunta al discorso della Corona, nella quale si esprimeva il desiderio di un energica politica, intesa ad impedire l'abbandono delle terre, ed assicurare i lavoratori che sarebbero tornati a beneficio di tutti i cittadini; che il parlamento avrebbe studiato il modo di procedere all'espropriazione delle terre abbandonate o male coltivate a vantaggio delle cooperative di lavoro, ed avrebbe introdotto il controllo sulle fabbriche da parte degli operai. Non è giusto che il Senatore Ferraris trovi strano che il Presidente del Consiglio non abbia risolto il problema in 15 giorni, quando egli non ha fatto nulla nell'anno che ebbe a sua disposizione, per impedire i fatti che ebbero attuazione negli ultimi mesi. Ora, giorno per giorno le fabbriche vengon sgombrate e l'oratore spera che lavoo poco a poco riprenderà il suo andamento normale.

Dalla serrata all'occupazione

Afferma che gli industriali si dimostrarono favorevoli alla ripresa delle trattative, benchè queste fossero condotte non sui memoriali, ma sulla nota dell'avv. Rospigliano. Smentisce energicamente di aver fatto mostra di simpatizzare con la tesi industriale. Assai più conciliativo fu l'atteggiamento degli operai, i quali si mostrarono assai condiscendenti, non solo i confederati cattolici, ma perfino i socialisti anarchici. Egli propose agli operai di sospendere l'ostruzionismo, dietro la sua promessa che egli avrebbe indotto gli industriali a riprendere le trattative. Questi non vollero acconsentire, perchè l'ostruzionismo si prestava agli scopi che in quel momento perseguivano. Respinte le sue proposte, il ministro fu nuovamente costretto a tenersi in disparte. Nell'agosto la ditta Romeo iniziò la serrata. Essa fu biasimata dagli altri industriali, benchè fosse già decisa una serrata graduale di tutte le industrie. La decisione della serrata completa venne poi, e fu seguita immediatamente dall'occupazione.

E' chiaro che in tutto questo periodo di trattative e di discussioni, gli industriali non si può dire che fossero mai sorpresi.

Le due tesi in conflitto

Secondo il parere dell'oratore, noi ci siamo trovati di fronte ad una vertenza di natura prettamente patrimoniale e non può dirsi che facessero una invasione quelli che occupavano le fabbriche dove prestavano la loro opera di impiegati e di salariati. A questo punto egli ancora tentò, ma in vano, di poter giungere ad un accordo.

Vi erano in conflitto due tesi: quella sostenuta dagli industriali, implicava che il salario dovesse corrispondere alle condizioni speciali in cui si trovava l'industria; quella degli operai, che il salario deve essere corrispondente alle necessità di un dato tenore di vita. L'oratore non dubita di chiamare la prima assurda ed immorale, ma anche la seconda è fondamentalmente sbagliata. Del sen. Conti e dal sen. Ferraris Dante è stato detto che le condizioni dell'industria meccanica sono assai critiche; ciò non può assolutamente affermarsi, quando si considerino le tabelle di disoccupazione. Al ministro del lavoro risulta che il 30 novembre 1919 dei quattro o cinquecentomila operai che lavoravano nella industria metallurgica, erano disoccupati 100 mila; il 30 giugno 1920 essi erano scesi ad un numero di poco superiore ai 10 mila.

La disoccupazione in decrescenza

La causa generale del fenomeno della disoccupazione è in costante decrescenza; onde la tesi della crisi delle industrie meccaniche e metallurgiche non è sostenibile; nemmeno può ammettersi che il salario è commisurato al tenore di vita. Ora i dati a sua disposizione, dimostrano che il tenore di vita degli operai meccanici e metallurgici è notevolmente inferiore a quello degli altri operai, ed anche se fossero state accette integralmente le loro richieste, sarebbero rimaste sempre inferiori.

Per altro si poteva anche tenere in considerazione la tesi che le industrie meccaniche e metallurgiche siano in crisi. Dopo che gli industriali ebbero deliberato la serrata, il problema per gli operai cambiò di aspetto e venne innanzi il concetto del controllo sulle industrie che non è nuovo nè sovversivo. Egli si è orientato verso il controllo il cui studio è demandato alla Commissione paritetica.

Accennando ad interviste di giornali, egli non ha creduto di fare alcuna rettifica, perchè ogni persona dibuon senso può farla da sè, ed in ciò riconosce suo maestro il senatore Dante Ferraris, che non ha letto in questi ultimi giorni le notizie dei giornali che riguardavano le sue opinioni.

Concludendo dice che il movimento dei lavoratori è divenuto tale che non può più essere represso. L'uomo politico devo interessarsene per far sì che esso non si svolga in opposizione allo Stato, evitando che l'anarchia sommerga la civiltà. Nel difficile momento presente, non dobbiamo occuparci dei vecchi dissidi del socialismo e individualismo, ma bisogna che noi cerchiamo di superare la tempesta e di condurre la civiltà nel porto sicuro delle trasformazioni sociali.

LA REPLICA DI DANTE FERRARIS

DANTE FERRARIS dichiara che non può essere soddisfatto di tutte le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio ha fatto, perchè l'on. Giolitti ha saputo abilmente capovolgere la questione e per poco non ha reso responsabile l'oratore di tutti gli errori commessi. Riconosce che il Governo debba mantenersi neutrale nei conflitti fra capitale e lavoro. Egli disse che qualora l'accordo tra i due interessi in opposizione non fosse raggiunto era allora il momento che il governo doveva intervenire. E questa volta il governo è intervenuto troppo tardi. Non ha chiesto che fosse repressa l'occupazione delle fabbriche; ha chiesto, invece, che fosse prevenuta. Non ha chiesto perchè il progetto di riforma del Consiglio del lavoro non sia ancora attuato. Egli ha sollecitato la riforma del Consiglio stesso, unico competente a decidere bene la questione del controllo delle fabbriche.

Dello stabilimento Mazzoni, quando era ministro, ottenne subito lo sgombero e lo fece gerire non per conto dello Stato, ma per conto dell'industriale. Invece il presente gabinetto ha voluto seguire una diversa condotta circa l'industri mineraria.

GIOLITTI, pres. del Consiglio, interrompendo: Questa è una industria che provvede carbone alle ferrovie dello Stato

FERRARIS DANTE: Ma le ferrovie hanno abbastanza carbone e potevano attendere qualhe giorno fino alla risoluzione della questione. Quanto al comunicato che si è affermato essere stato diramato dalla «Stefani» agenzia ufficiale...

GIOLITTI, interrompendo: La «Stefani» non ha mai diramato il comunicato a cui lei allude.

FERRARIS DANTE. Prende atto di tale assicurazione del presidente del Consiglio, le cui dichiarazioni di ieri tornarono la calma negli animi, per avere egli affermato il suo proposito di far rientrare nella legalità. Così si potrà prendere lena per attuare quelle riforme che debbono apportare la pacificazione sociale.

PARLANO GLI ALTRI MINISTRI

LABRIOLA, ministro del lavoro, osserva che le sue dichiarazioni non possono diminuire le responsabilità. Non ha mai avuto dubbio sulla condotta della magistratura, che non può non lodare per la sollecitudine con cui ha risolto il caso Benedetti.

FERA, ministro della giustizia, risponde come in alcuni momenti fosse prudente non dare consigli che potevano essere falsamente interpretati, specialmente per la ragione che si potrebbe far supporre che la magistratura ne abiba bisogno.

DORIGO dichiara assolutamente che le sue lagnanze si riferivano all'opera dell'autorità di polizia. Ha avuto sempre ossequio e fede nella magistratura.

BONOMI, ministro della guerra: Ieri dai senatori Spirito e Giardino si è portato a questa assemblea l'eco di un fatto che dai giornali fu riferito con inesattezza ed amplificazione. Ha ricevuto dal comandante del presidio di Torino il seguente telegramma: « Informo che nella notte sul 19 corr. mese alle ore 0.30 circa, una trentina di operai armati, uscendo improvvisamente dallo stabilimento Bjak, in corso Supinigi di questa città, aggredirono un gruppo di ufficiali, tutti in divisa del battaglione alpino «Dronero» qui in servizio. Gli ufficiali furono disarmati, meno due che tenevano la pistola in tasca ».

IL RITIRO DA VALONA

BONOMI, ministro della guerra, risponde all'interrogazione del senatore Di Campello sul ritiro di Valona. Dice che il presidio di Valona dovette sostenere il 21 luglio un furioso assalto, alla vigilia quasi dello sgombero. L'oratore provvide a rafforzare la città, inviandovi due reggimenti freschi dalla Dalmazia e da Rodi, ma ormai l'accordo diplomatico era raggiunto e potevamo pacificamente sgombrare. Resta però sempre vero che è un punto fortificato che ha il comando della baia di Valona, e che l'Albania, se non militarmente, è moralmente conquistata dalla cortesia e dalla bravura del soldato italiano. I vincoli che oggi si sono stretti fra noi e l'Albania, sono destinati a dare splendidi frutti nell'avvenire.

RAMPELLO dati i fatti egli non poteva attendere altre spiegazioni dal ministro e perciò si dichiara soddisfatto. Solo non è d'accordo con lui quando parla di riconoscenza da parte degli albanesi. In un momento in cui questa parola è cancellata dal vocabolario dei popoli civili, gli sembra un po' difficile che essa sia rimasta nel vocabolario di quelli che non lo sono ancora.

Dopo una interpellanza del senatore Paternò si chiude la seduta.

La seduta di ieri

ROMA, 27. — Presiede TITTONI. — Dopo lo svolgimento della interpellanza Paternò e di altre interrogazioni si discute e si approva la legge sugli atti notarili nelle terre invase.

Si discute poi e si approva il progetto che provvede per il credito ed i contratti agrari nelle provincie del Mezzogiorno. Si delibera di chiudere le discussioni mercoledì prossimo, dando al presidente l'incarico di compilare l'ordine dei lavori.

La consegna delle officine

PROCEDE REGOLARMENTE

GENOVA, 27. (notte - per telefono) — Quasi tutti gli stabilimenti hanno tolte le bandiere rosse e nere. Stamane gli operai si sono presentati numerosi al lavoro, ma vennero rimandati a lunedì prossimo sino tanto che non sieno terminate le riconsegne dei laboratori e lo assestamento delle officine.

MILANO, 27. (notte -) per telefono) — Le prime notizie relative allo sgombero assicurano che questo avviene pacificamente. Si confida che per martedì verrà ripreso normalmente il lavoro ovunque.

Un ulteriore caro-viveri

AI PENSIONATI DELLO STATO

ROMA, 27. (notte - per telefono) — E' stata distribuita al Senato la relazione della commissione di finanza del progetto di legge presentato dal governo per la concessione di un ulteriore caro viveri ai pensionati.

La relazione dopo d'avere ricordato le cause che hanno determinato la richiesta dei provvedimenti osserva che il progetto di legge esclude dal beneficio due categorie di pensionati.

La prima comprende tutti i pensionati ai quali venne liquidata una pensione superiore alle 5000 lire. La commissione di finanza propone che il limite di lire 5000 venga elevato a lire 8000, perchè non può ammettere che coloro che godono di una pensione di 8000 lire si debbano ritenere senz'altro in condizioni tali di agiatezza da escluderli da così lieve beneficio.

La seconda categoria comprende tutti quei pensionati che cavano proventi dall'esercizio delle proprie attività o da beni di fortuna.

Per questa categoria la commissione propone di abolire tale limitazione tenendo conto che ai dipendenti dello Stato in attività di servizio, a qualunque categoria appartengano, viene indistintamente corrisposto il caro-viveri.

La relazione conclude chiedendo approvazione immediata delle due modifiche.

Consiglio dei ministri

ROMA, 27. (notte - per telefono) — Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle ore 10.

Il Congresso di concentrazione

socialista si terrà il 10 ottobre

ROMA, 27. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» ha da Reggio Emilia che il Comitato ordinatore del Congresso nazionale di concentrazione socialista ha stabilito che il Congresso sia tenuto nei giorni 10-11 ottobre.

Ingente furto di monete d'argento

ROMA, 27. (notte - per telefono) — Stamane nel palazzo delle Belle Arti hanno trovato nascosta in un cespuglio una cassetta contenente 24 chilogrammi di monete d'argento e di nichelio puro da coniare.

Le monete erano state rubate su un treno proveniente da Firenze ed erano dirette alla Zecca di Roma.

Il problema adriatico al Congresso repubblicano

ANCONA, 27 notte - per telefono — Nella seduta pomeridiana del congresso repubblicano si discute sulla politica estera. Il presidente legge un telegramma pervenuto dalla Sezione repubblicana di Fiume che invita il congresso a non occuparsi della questione di Fiume che nel senso che essa sia annessa all'Italia.

L'on. Chiesa riferisce sull'opera della Commissione parlamentare degli esteri e porta a conoscenza dell'assemblea interessanti dati di fatto per dimostrare che nei riguardi della sistemazione adriatica, della influenza albanese, della necessità di prendere accordi diplomatici con la Russia, delle riparazioni della Germania e della sistemazione dell'Ungheria, il gruppo parlamentare repubblicano si è sempre ispirato ai principi mazziniani dettati dalla direzione del partito. Ha quindi una relazione sullo stesso argomento Facchinetti Cipriano il quale presenta un ordine del giorno firmato anche da Buffolini di Trieste con cui si richiede: A) Confini orientali sulla linea di spartizione delle Alpi Giulie passando per Monte Nevoso, compreso Fiume; — B) Annessione, indipendenza o quanto meno autonomia della città di Zara; garanzie per gli italiani negli altri centri della Dalmazia; — C) Neutralizzazione di tutte le coste adriatiche e isole allo scopo di fare cessare lo stato attuale esistente nelle regioni irredente che non può non provocar che danno all'Italia ed alle regioni interessate.

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione. La seduta viene quindi tolta.

ANCONA, 27 (notte per telefono) — Il Congresso repubblicano riunitosi poi in seduta segreta ha deciso di non discutere una proposta della sezione romana riguardante la massoneria, non essendo tale argomento posto all'ordine del giorno.

Per conseguenza durante il congresso tale questione non sarà trattata.

La seduta di stamane è stata interamente occupata dalla discussione dei problemi agricoli su relazione di Arturo Casolani, che conclude sostenendo la necessità di nazionalizzare tutte le terre incolte o insufficientemente coltivate, le cave, le miniere ecc. espropriando gli attuali proprietari con titoli nominali o rendite dello Stato, e affidandole a Cooperative di lavoratori. — Parlano in merito diversi oratori e si stabilisce che nel pomeriggio verrà votato un ordine del giorno concetato dai vari oratori.

Il Congresso dei giornalisti a Firenze

FIRENZE, 26. — Il Congresso Federale della stampa ha ripreso stamane alle ore 10 i suoi lavori a Palazzo Vecchio. Si è discusso il tema riguardante la proposta di riforma alla legge del regolamento per le concessioni ferroviarie ai giornalisti del quale tema sono relatori Biadene e Garzia Cassola. Alla relazione segue un'ampia discussione. Il concetto che le concessioni ferroviarie siano date rigorosamente ai soli giornalisti di quelle nazioni estere he accordano reciprocità di trattamento.

Si passa quindi al tema: Modificazioni allo statuto.

Parla Carlo Russo che propone la modificazione al consiglio nazionale e al comitato direttivo della federazione. La discussione si prolunga ed è rinviata al pomeriggio alle due. Il giornale «La Nazione» ha offerto un rinfresco ai congressisti al quale sono intervenute le principali autorità cittadine.

Alle ore 15 i congressisti si sono recati in automobile a Fiesole dove quel municipio ha offerto loro un rinfresco. Di ritorno da Fiesole i congressisti hanno ripreso il loro lavoro. Sotto la presidenza di Innocenzo Cappa si riprende la discussione sul tema: «Modificazioni allo Statuto».

La discussione è vivace sul punto che il presidente deve essere eletto dai soli soci professionisti; parlano a lungo Cassola, Ambrosini e Azzarita. Alla fine viene approvata la nomina di una commissione allo scopo di trovare un terreno conciliativo e di impedire una scissione in seno alla federazione. La seduta è poscia rinviata a domattina.

Alle ore 21 ha avuto luogo un banchetto nel quale è regnata la massima cordialità.

Omaggio al venerando Presidente

del cessato Consiglio Nazionale

FIUME, 27. — La cittadinanza fiumana, con a capo il Comandante d'Annunzio si è recata ieri mattina in corteo a rendere omaggio al comm. Grossic presidente del cessato Consiglio Nazionale.

Alla conferenza finanziaria internazionale di Bruxelles

Le relazioni della Francia e della Germania

BRUXELLES, 25. La commissione finanziaria ha deciso di iniziare lunedì di prossimo lo studio delle grandi questioni poste all'ordine del giorno. In conseguenza di ciò essa ha pubblicato parecchie esposizioni finanziarie che fin d'ora non erano note.

Quella della Francia ricorda i principii che al governo francese apparvero dover essere la base di adattamento delle pubbliche finanze allo stato di cose ceato dalla guerra. Tale esposizione fa rilevare la importanza dello sforzo fiscale; sforzo senza precedenti, essa dice, che fu compiuto e che il mondo troppo ignora. Quindi dichiara che la circolazione fiduciaria ce nel 1914 era di 162 milioni, alla fine del 1919 si elevava a 274 milioni di franchi. La relazione termina dicendo che il miglioramento nettamente delineatosi nel 1920 potrà continuare rapidamente durante i venturi anni, se nessuno sforzo verrà trascuato.

L'esposizione della Gemania è sensibilmente somigliante all'esposizione già fatta alla conferenza di Spa. — Essa si limita ad esaminare la situazione interna della Germania e si astiene da ogni critica del trattato di Versailles.

LE FINANZE ITALIANE
e la questione dei cambi

La relazione fatta alla conferenza finanziaria della delegazione italiana comincia con un'esposizione del bilancio dell'anno finanziario 1919-20. Quindi la relazione dice che secondo le previsioni per l'esercizio 1920-21, nonostante un miglioramento nel bilancio, il deficit ascenderebbe a circa 14 miliardi che potrebbe essere ridotta mediante un miglioramento del corso dei combi e mediante il rialzo del corso della lira.

Il debito pubblico al 30 giugno u. s. dimostra quali enormi sacrifici furono chiesti dalla guerra: u terzo delle entrate ordinarie è assorbito attualmente dal pagamento degli interessi dei debiti. Però un miglioramento sarebbe possibile se si potesse apportare un rimedio alla situazione dei cambi.

La relazione dice che uno dei principali ostacoli che si oppongono ad una rapida restaurazione dell'economia e delle finanze italiane è l'alto livello dei cambi.

La vittoriosa marcia di Wrangel

COSTANTINOPOLI, 25. — L'agenzia russa annuncia che l'esercito del generale Wrangel inseguendo i bolscevichi è penetrato nella provincia di Kerson. L'esercito comandato dal generale Makhno si è impadronito di Kark... e di Ecaterinoslaw.

E' imminente la congiunzione dell'esercito di Wrangel con quello del generale Makhno.

Grande incendio nel porto di Bordeaux

BORDEAUX, 27. — Un violento incendio del quale ancora ignoransi le cause scoppiò nel porto su alcune chiatte attaccate ai pontili distruggendo grande quantità di derrate alimentari e tabacco.

Cronaca delle Provincie

La mostra bovina di Codroipo

L'esito lusinghiero - La premiazione

Come avevamo annunciato domenica ebbe luogo a Codroipo la prima mostra bovina mandamentale del dopo guerra.

Dopo qualche anno di forzato riposo si è ripreso in Friuli la gloriosa consuetudine delle nostre bovine che ogni paese un tempo andava a gara per farle meglio riuscire e che erano un vanto ed un orgoglio delle nostre laboriose ed appassionate popolazioni agricole.

Certamente, nonchè dopo due anni dalla nostra liberazione, in un paese spogliato dove specialmente il patrimonio zootecnico era stato quasi distrutto sembrava a molti troppo prematuro il fare una mostra e non si aveva fiducia nella buona riuscita. — Ma l'iniziativa di pochi volonterosi ha voluto sfatare questa diffidenza e il mandamento di Codroipo, il centro più importante di allevamento della nostra bella razza bovina ha ottenuto domenica una magnifica vittoria presentando al giudizio della giuria trecento capi circa, soggetti tutti bellissimi ora acquistati in massima parte dagli agricoltori con gravi sacrifici finanziari senza l'aiuto di nessuno, ma solo confortati ed orgogliosi di essere tra i primi a rifare meglio il loro stupendo patrimonio zootecnico.

La mostra è stata disposta su un prato di fianco al fabbricato delle scuole. Abbiamo potuto ammirare la felicissima disposizione delle varie categorie divise da lunghe file di pali congiunti da corde e sopra i quali in grandi cartelloni erano segnate le diverse classi.

La mostra comprendeva due grandi divisioni: la pezzata rossa e la reggiana assieme alla Piemontese.

Nella prima ammirammo bellissimi soggetti specialmente tra le vacche con 4 a 6 denti permanenti (classe D) dove figurava per buona parte il bestiame importato, dopo la liberazione, dalla benemerita amministrazione provinciale. Anche le classi di animali giovani erano ottimamente rappresentate, come pure i vecchi soggetti rimasti dalla spogliazione nemica.

La seconda divisione invece era scarsamente rappresentata con soggetti buoni se vogliamo ma indubbiamente di molto inferiori alla nostra vecchia e gloriosa razza.

La mostra era visitata da numerosi appassionati venuti anche da lontano tutti entusiasti per la bella ed inaspettata riuscita.

Abbiamo incontrato il chiarissimo cav. Nussi il vecchio presidente di tutte le giurie che era soddisfattissimo della riuscita ed affermava che, la mostra odierna era una fra le più belle mostre che sono state organizzate in Friuli.

Questo apprezzamento va tutto a gloria degli agricoltori del mandamento di Codroipo al presidente del Comitato ordinatore co. G. L. Mainardi ed agli infaticabili segretari dott. Ciani, Cigaina, Zanettini i geniali organizzatori della bella festa zootecnica.

IL BANCHETTO

Alle ore 13 negli splendidi locali delle scuole seguì il banchetto dato in onore della giuria e degli invitati. Il servizio venne disimpegnato signorilmente dal signor Tomada. I convitati raggiungevano il centinaio. Oltre tutta la giuria e il comitato ordinatore abbiamo notato: Pio Moretti, fratelli Dorigo, co. Cesare di Colloredo, co. Carlo Manin, Giovanni Rinaldi, Baccinelli Umberto, Gattolini Camillo, Chiesa Valentino, dottor Giovanni Bulfon, Birarda Vittorio, dottor Iacchen Doro e molti altri specialmente piccoli agricoltori che davano alla riunione un simpatico aspetto democratico. Al tavolo d'onore sedevano il conte G. L. Mainardi, cav. prof. Marchettano, avvocato cav. Vittorio Nussi, dottor Giacomo Margreth, co. Manin, Teobaldo Folini, e qualche altro.

I DISCORSI

Alle frutta iniziò la serie dei discorsi il presidente del Comitato ordinatore co. Mainardi.

Prima di tutto rivolge un saluto di riconoscenza ai segretari dott. Ciani, dottor Cigaina e dottor Zanettini per la loro attività preziosa ed instancabile nel preparare la mostra. Spiega poi come si sarebbe potuto avere un maggior numero di capi alla mostra allargando i criteri dell'accettazione, ma questo non l'abbiam voluto per avere modo di ammirare solo quanto è di buono nelle nostre stalle e quanto amore e lavoro siano stati dedicati alla ricostituzione del nostro patrimonio zootecnico. Meta questa ancora lontana, ma verso la quale il mandamento di Codroipo è avviato con sicuro passo. Confida che altrettanto buona sia stata l'impressione della giuria e di tutti i visitatori.

Fa cenno all'opera della amministrazione provinciale iniziata fin dal 1870 per miglioramento della nostra razza e ricorda gli splendidi miglioramenti raggiunti sino al momento della invasione che portò il disastro in tutti i nostri invidiati allevamenti.

Ricorda l'opera della Commissione Zootecnica provinciale per la ricostituzione del nostro patrimonio zootecnico e il lavoro che si propone per lo avvenire.

Confida però nell'aiuto e nell'interessamento di tutti gli agricoltori, perchè solo con una costante iniziativa privata si potrà raggiungere la meta.

Tributa un plauso a tutti gli espositori che senza aiuti con gravi sacrifici finanziari hanno saputo in poco tempo rifare parte del patrimonio zootecnico perduto. Ringrazia quindi la Giuria per la diligente e coscienziosa opera la cui relazione sarà una efficace e sicura guida agli allevatori; chiude esprimendo la fiducia che col lavoro amorevole ed illuminato di tutti la zootecnia friulana possa ben presto riprendere il suo alto posto ed essere nuovamente apprezzata ed invidiata da tutte le altre provincie d'Italia.

Prende quindi la parola l'avv. cav. Nussi che a nome della giuria esprime l'entusiasmo per la riuscita della mostra e tributa un plauso agli organizzatori che hanno saputo preparare in ogni particolare questa prima rassegna delle nostre forze zootecniche dopo la liberazione.

Dice che l'esposizione di oggi non ha nulla da invidiare alle antiche mostre. Ricorda l'opera fattiva del co. Mainardi e la intelligente ed appassionata attività del vecchio dottor Ciani veterinario locale.

Plaude all'opera del dottor Muratori ispettore zootecnico, degno continuatore del compianto Tita Romano. Dai risultati di questa prima mostra trae la certezza che il Friuli saprà ben presto contendere, alle altre regioni d'Italia, il primato per tutto ciò che è allevamento bovino e con questo augurio beve alla rinnovata prosperità del nostro provato Friuli.

Il dott. Muratori, ispettore zootecnico provinciale, ringrazia l'avvocato Nussi delle gentili parole a suo riguardo. Constata il successo della mostra e con la competenza che gli viene dallo studio e dalla lunga esperienza prospetta — ascoltatissimo ed applaudito — l'attività che si dovrà svolgere e l'indirizzo che si dovrà seguire per conseguire sicuri e solleciti risultati.

Il dottor Zanettini, con bellissima improvvisazione ringrazia a nome dei segretari i precedenti oratori per le gentili parole rivolte, tributa un vivo plauso specialmente ai piccoli agricoltori che hanno saputo con gravi sacrifici finanziari portare in ogni loro stalla degli ottimi soggetti.

Se fosse stato oggi presente il rappresentante del governo — come era nostro desiderio — gli avremmo gridati i grandi sacrifici fatti e il sacrosanto dovere da parte sua di risarcire senza indugio i nostri danni di guerra perchè specialmente il piccolo agricoltore possa pagarsi i debiti incontrati ed avere la possibilità di continuare in questa volonterosa ed amorosa ricostruzione del nostro patrimonio zootecnico.

In ultimo parlano il dottor Aldrighetti e Pio Moretti.

LE PREMIAZIONI

La giuria era composta dei signori: Nussi avv. cav. Vittorio — Margreth dottor Giacomo — Mullon — Luchini cav. Luchino — Brombin cav. Antonio — cav. Vicentini — Marchettano prof. cav. Enrico — dottor Aldrighetti — Ersettig Giuseppe — Selan dott. Umberto — Folini Teobaldo — Rosso Gino — cav. Coletti — Damiani dott. Enzo — Pozzolo dottor Alfredo.

Il lavoro è stato lungo e laborioso, come ci diceva il giurato, perchè difficile riusciva la formazione della graduatoria, dato che molti soggetti si equivalevano per il loro sviluppo uniforme e per i loro ottimi caratteri di razza.

Non essendo ancora definitive le premiazioni diamo i nomi dei primi allevatori compresi nelle graduatorie della giuria, il che non esclude che altri possano risultare fra i premiati:

Divisione I.a Categoria II. Classe A. Paron Giovanni fu Angelo — Colavini Gio. Batta di Luigi — Zamparini Abramo — Tubaro Antonio fu Alvise — Burlon Amadio — Paron Giuseppe — Moro cav. Daniele — Stefanutti Pietro.

Divisione I. Categoria II. Classe B. — Bortolotti Giuseppe fu Clemente — Rinaldi Lorenzo — Venier Edoardo — Scodellaro Giuseppe fu Angelo — Driutti Gio. Maria — Scodellaro Pietro fu Giovanni — Zuppicchini Giacomo fu Paolo — Zuppicchini Antonio fu Paolo — Zanin Pietro — Tubaro Fabio — Peresan Fabio — Gos Enrico fu Pietro — Moravitti Valentino.

Divisione I. Categoria II. Classe C. Marchetti fratelli — Cecchini Antonio fu Daniele — Venier Giuseppe — Venier Giovanni fu Stefano — Amministrazione conte Lodovico Manin — Pontisso Giovanni — Tilatti Antonio fu Sebastiano — Tubaro Mattia — Mitri Vittorio fu Giacomo.

Divisione I. Categoria II. Classe D. Moro cav. Daniele — Pez Lodovico — Della Mora Giuseppe — Comisso Luigi — D'Appolonia Sebastiano — Morello Angelo fu Giuseppe — Castellani Pietro fu Giuseppe — Kechler comm. Roberto — Del Giudice Enrico — Tam Francesco fu Antonio — Canciani dottor Giacomo — Cudiccio fratelli —

Divisione I. Categoria II. Classe E. — Valoppi Luigi fu Nicolò — Cecchini Francesco fu Giovanni — Pontisso Luigi — Toffoli Santo — Fabbro Pietro fu Giuseppe — Tam Luigi e Fratello — Micolan Luigi — Lucca Pietro — Rinaldi Domenico fu Sante — Tubaro Giovanni fu Giuseppe — Rossi Giuseppe fu Dionisio Bizzoni Leonardo.

Divisione II. Categoria I. Classe A. — Fabbro Pietro — Cassini G. B.

Divisione II. Categoria I. Classe B. — Luc Ermenegildo fu Luigi — Pressacco Luigi fu Antonio — Cecchini Antonio fu Daniele.

Divisione II. Categoria I. Classe C. — Tubaro Giovanni fu Antonio — Piva Antonio — Pordenone Federico — Agnoluzzi Pietro Valoppi Stefano fu Stefano — Ottogalli Giacomo — Piccini Giuseppe fu Angelo.

Divisione II. Categoria II. classe A. — Fasan Isidoro fu Carlo — Bressanutti Giuseppe — Del Zotto Giuseppe — D'Angela Eugenio — Rosa Gio. Batta — Puppin Fratelli fu Angelo.

Divisione II. Categoria II. Classe C. Pellegrini Angelo — Mizzau Luigi — Stroili Fratelli — Pellegrini Angelo — Veruti Davide — Birarda Vittorio.

Gruppi di animali riproduttori

Furono presentati tre gruppi. Il primo della azienda comm. Kechler composto di 15 vacche e giovenche e 4 vitelle. Il secondo dell'azienda del cav. Moro di 10 capi compresi un toro e un torello. Il terzo del signor Cecchini Francesco di Sedegliano di capi 8.

La giuria giudicò a pari merito i 2 primi gruppi per la omogeneità dei capi presentati, migliori presi individualmente quelli del primo grupo, ma comlessivamente più apprezzato il secondo gruppo perchè dello stesso facevano parte un toro e un torello.

Propone una speciale onorificenza al gruppo del Cecchini per la lodevole iniziativa da lui presa di acquistare soggetti distinti, tanto più apprezzabile trattandosi di un allevatore diretto.

Tori

Classe A. Torelli da 10 a 14 mesi: Fabbro Pietro lire 90.

Classe C.: Tori da 18 a 24 mesi: cav. Daniele Moro lire 180 Grossutti Fratelli lire 180 — D'Agostini Luigi lire 150 — Grossutti Fratelli lire 150.

Classe D.: Tori da due anni in avanti: Amministrazione co. Zoppola di Chiarmacis lire 300 e medaglia d'oro — Società Allevatori di Sedegliano lire 300 e medaglia argento ed altro premio di lire 300 e medaglia bronzo — D'Agostini Luigi di Zompicchia lire 240 — Società allevatori di Sedegliano lire 180 — Bello Gio. Batta lire 180 — Amministrazione conte Zoppola di Chiarmacis lire 180.

L'impressione che ci siamo formati anche dopo avere sentiti gli apprezzamenti della giuria è questa: che la mostra è perfettamente riescita nei riguardi degli scopi che il Comitato ordinatore si era prefisso. Fu presentato un numero notevole di soggetti della razza pezzata rossa che dimostra che il buon seme non è perduto e che sarà possibile, con lasicura costante attività e passione degli allevatori, rivedere in breve ricostituito il patrimonio zootecnico, fattore principale della nostra ricchezza agricola.

—+✱+—

La protesta della Carnia

contro il progetto del genio civile

per la riparazione del ponte sul Fella

Ci scrivono da Tolmezzo, 27:

Sappiamo che l'on. Piemonte ed il cav. Marchi furono domenica mattina dal sig. ing. capo del Genio Civile della Provincia, per rappresentare l'importanza e l'urgenza di ristabilir provvisoriamente il passaggio sul ponte Fella, lungo la nazionale della Mauria e la ferrovia carnica.

Essi hanno esposto che per il transito dei passeggeri serve la strada attraverso il lago di Cavazzo, la quele è sufficiente anche a limitati trasporti di merce; che il grosso transito invece delle merci non può avvenire che per ferrovia, e perciò urge un'opera provvisoria con stilate di ferro e travate metalliche in riserva di un'opera stabile muraria. Esposero inoltre che il movimento delle merci è importantissimo, comprendendo tutta la produzione legnosa della Carnia, che importa più di 5000 q.li giorn. senza contare tutti gli altri generi di consumo che vanno introdotti nella quasi totalità; per cui, ove non si provvedesse immediatamente, in modo sufficiente a tali impellenti bisogni, la paralisi dei movimenti di questi ultimi sei giorni si protrarrebbe a pregiudizio dei 28 Comuni, che contano una popolazione di 60 mila abitanti e ciò per tempo alquanto lungo e forse fino alla ventura primavera.

L'ingegnere capo assicurò che farò tutto il possibile per soddisfare alle giuste richieste formulate.

Dopo una settimana dall' alluvione che ha separato completamente la Carnia dal mondo civile, nessun provvedimento è stato ancora preso per ristabilire in qualche modo le comunicazioni stradali. Ossia pare che il Genio civile abbia trovata una soluzione che non esitiamo a dichiarare ridicola: Oggi si iniziano i lavori per una passerella di m. 1.30 per il transito dei pedoni sul Fella!

Questo non è un provvedimento serio; la Carnia ha bisogno di ristabilire le comunicazioni per il trasporto delle mercanzie, ha bisogno che sia ripristinato il transito della ferrovia per dar sfogo alle sue industrie ed ai suoi commerci di legnami, diversamente sarà una nuova crisi grave che si aggiungerà ai già molti malanni che travagliano la nostra disgraziata regione. La passerella sarà una palliativo peggiore del male presente, perchè si riterrà con essa di aver superata la situazione. Bisogna non conoscere la nostra situazione ed i nostri bisogni per accedere ad un provvedimento di questa natura; bisogna essere completamente ciechi per ritenere che tutto il problema si riduca a ristabilire un passaggio pedonale!

Occorre che sia subito eseguito un passaggio camionabile sul Fella, perchè la comunicazione stradale per Cavazzo - Gemona non consente, nè può sopportare un traffico ingente quale è necessario per 28 comuni. Occorre che contemporaneamente e senza perdere tempo si provveda a ristabilire la comunicazione ferroviaria.

Le popolazioni della Carnia, gli industriali i commercianti che danno vita alla regione, che danno lavoro a migliaia di operai sono esacerbati, dalla insipienza, insufficienza e rettorica degli organismi statali; si preannunziano agitazioni e proteste che in questi momenti sarebbero da evitare. Ma è la visione spaventosa di una nuova grave crisi la disoccupazoine in cui saranno gettate le maestranze che tiene dubbiosi gli animi ed agitate le masse.

—+✱+—

Manifestazioni di Combattenti

MONUMENTO AI CADUTI E CONSEGNA DELLA BANDIERA AI COMBATTENTI DI BAGNARIA ARSA

Bagnaria Arsa era domenica in solenne festa: si rendeva omaggio di gloria ai Caduti, d'onore ai superstiti combattenti; un monumento a ricordo di chi compì il maggior dei sacrifici venne ideato ed innalzato dagli stessi combattenti della sezione. Per essi superstiti invece le donne offrirono il colori della Patria per la quale avevano eroicamente combattuto. Autorità civili e militari, rappresentanze di sezioni combattenti vennero ricevute nella villa Sepulcri con signorine tratto di ospitalità.

Alle ore 15 un lungo corteo di ex combattenti e di popolo, precedtuo dalla musica di Palmanova si dirige alla piazza. Il monumento dei caduti, riuscitissima opera, viene benedetto; quindi il parroco pronuncia elevate parole di ammirazione e di esaltazione per i caduti.

Parla il presidente dei combattenti di Bagnaria Arsa, con nobile evocazione, meritando il plauso generale. Una leggiadra fanciulla, madrina dell bandiera consegna il vessillo ad un valoroso decorato, accompagnando il gesto con elevate nobili parole. Frattanto due aeroplani volteggiano nella piazza, gettando fiori, mentre migliaia di braccia rispondono salutando con frenetici evviva.

Oratore ufficiale, parla quindi il cav. Russo presidente della Sezione Combattenti di Udine: l'interessante discorso è subito sino dal suo inizio sottolineato da entusiastiche approvazioni, che si ripeterono più volte, motivando infine generali, scroscianti applausi.

Il discorso del cav. Russo incominciato con un inno all'atto magnifico delle donne di Bagnaria, donatrici del più puro simbolo di fede e di promessa, toccò tutti gli argomenti più interessanti per valorizzare l'azione dei popoli che la guerra ebbero la forza di combattere; sostenne l'alto significato della vittoria e disse che per essa i combattenti che ne sono gli artefici hanno conseguito il diritto di avanzare a fronte alta ed a occhi aperti nella vita collettiva degli uomini.

All'alfiere raccomandò non solo la custodia, ma la difesa del vessillo che le donne con nobile e significativo gesto gli affiadvano. Al che il valoroso alfiere rispose che il vessillo gli era caro più della sua vita.

Inutile dire quanto entusiasmo si portasse fra i presenti e quante approvazioni si formassero per i bravi ex combattenti, organizzatori di così imponente e degna manifestazione.

Il sindaco di Bagnaria co. Orgnani prese quindi in consegna il monumento; dopo di che la cerimonia ufficiale lasciò il posto alla festa che si protrasse animata e gioconda.

Notati fra i combattenti in grande numero i decorati, dimostrazione più palese di forza e di fede, ed un leggiadro stuolo di giovani donne che si profusero con nobile intento a che la manifestazione assumesse carattere di onore per i loro bravi combattenti: nota gentile che dimostra la nobiltà mai dimessa dei sentimenti delle nostre donne.

Comizio movimentato ad Orsaria

GLI EROI DEL FRONTE DI.... MODENA

Domenica i combattenti di Orsaria si riunirono nella Piazza Maggiore del Paese, per una solenne manifestazione di forza, che convinse gli elettori della necessità di dare alla lista, che i combattenti presenteranno per le lotte amministrative, unanime approvazione.

Per l'occasione giunse da Udine il mutilato di guerra dottorCesare Bunoni accompagnato da un gruppo di combattenti udinesi.

Egli parlò a nome della Associazione Nazionale Combattenti che riunisce tutti coloro che furono accomunati nel dolore e nel sacrificio, all'infuori di qualsiasi partito e al di sopra di qualsiasi speculazione partigiana. Non per un concetto egoistico — egli disse — i combattenti oggi si sono riuniti attorno alla loro organizzazione, ma bensì essi hanno voluto conservare — nel meritato periodo di pace, per il rifiorire di ogni singola attività, che al bene generale della Patria conduca — la solidarietà e l'affetto, che hanno le loro radici nel sacrificio e il loro frutto nell'avvenire. Non opera di pace, non egoismi di singoli e di gruppi, ma la riunione delle energie di tutti gli onesti di tutti coloro che non hanno smarrita la fede e che sono disposti a lottare ancora — sebbene meno cruentemente del passato — per la conquista di nuovi diritti, meritati per il dovere sempre e dovunque compiuto.

Assistevano al Comizio alcuni pretonzoli e chierichetti di primo pelo. Uno di loro interruppe l'oratore:

— Voi siete massoni!... la vostra Associazione è legata a partiti politici....

Il pubblico incominciò a rumoreggiare. Il Dottor Cesan, bonariamente, con indulgenza e calmando la folla:

— Lei non ci conosce, legga attentamente i giornali. Vedrà che siamo indipendent, al di sopra di qualsiasi partito.

— Ma i grandi giornali scrivonoo... — ribattè il prete.

— Quali giornali? domandò il dottor Cesan.

— Il «Friuli!» Il «Friuli! nostro!.... (omeriche risate della folla, fischi, urli ecc.)

Il dottor Cesan riuscendo a ristabilire la calma accennò alla attività esplicata dalla Associazione Nazionale Combattenti, che riunisce in un patto di fede uomini liberi, un giorno appartenenti a partiti diversi, ma che oggi sono specialmente preoccupati di valorizzare i sacrifici sopportati dalla gran massa degli ex combattenti, ora lusingati da coloro che vanno in cerca di speculazioni elettorali.

I pretuncoli applaudirono non si sa perchè: Gridarono: bene! bene! vi approviamo, ma venite con noi alla Associazione dei Combattenti Cattolici! — Siamo anche noi dei combattenti!...

Il dottor Cesan si rivolge allora al chierico Quoiattini Domeneco, che stava gesticolando e sbracciandosi:

— Ah! siete combattenti?...

— Sì, sono del '99!...

— Il 99 è glorioso, aggiunge il dott. Cesan. Lei ha combattuto? Dica a questi nostri compagni dove..

— Io... Io sono stato a Modena...

Urla fischi, apostrofi: vatti a nascondere! imboscato! Uh uh... Fifoni, siete degni organizzati del Segretario del Pipì ecc. Il pandemonio è impressionante. I chierici non sanno più che dire, si impappinano, parlano del Vescovo, del parroco del paese, di divieti venuti dalla Curia, contro al loro desiderio, per la benedizione della bandiera dei combattenti, accennano a Monsignor Gori ed a monsignor Faidutti, che proclamano loro maestri ed organizzatori del partito popolare nel Friuli ecc. ecc.

La folla è esasperata ed indignata. Si risponde: vergognatevi!... Abbasso le spie! Abbasso i traditori!... Faremo giustizia noi!!

Il dottor Cesan dopo avere inutilmente cercato di ricondurre i pretonzoli ad una discussione sensata dichiara sciolto il Comizio, che si chiude al grido di Viva l'Italia, viva i combattenti!

Si è saputo, un po' tari però che gli inesperti giovincelli chiercuti erano stati mandati per difendere il vacillante e sgangherato cadreghino di qualche prossimo congiunto, che i combattenti, ossequienti al loro programma di pittura e di giustizia, non vogliono più vedere alla amministrazione del comune.

—=✱=—

Mostre intercomunali di tori e torelli

La Commissione Zootecnica Friulana ha inaugurato il 15 corrente in Cividale una serie di esposizioni di riproduttori indette in ogni centro importante della provincia allo scopo di rendere più efficace la applicazione della legge sulla visita preventiva dei tori da razza.

Vincendo una ostinata e dirazionale consuetudine di non muovere i tori dalla stalla, queste modeste esposizioni assurgono nell'attuale periodo di restaurazione delle razze, a particolare importanza, perchè stimolano l'amor proprio dei tenutari e additano agli allevatori quali siano le pubbliche stazioni di monta taurine meglio quotate. Tutti i tenutari hanno risposto all'appello con amore e disciplina.

Dovunque furono ammirati i soggetti friburghesi a manto pezzato rosso; importati dalla Svizzera e quelli grigi importati dalla pianura veneta pregevoli sotto ogni rapporto e riconosciuti, oggi,più che mai, ottimi per la efficace ricostituzione delle nostre razze di pianura. Gareggiarono con essi alcuni altri distinti torelli allevati in provincia e risparmiati dall'invasione.

Fra i tori approvati furono premiati i seguenti:

Pordenone il 24 Settembre 1920

Elenco dei tenutari premiati:

Amm. co. Zoppola comm. Camillo di Zoppola classe 1.a cat. IV. lire 300. — Fantin Giovanni di Borgo Meduna di Pordenone, classe terza cat. quarta lire 180.

Azzano X. il 23 Settembre 1920.

Marcuz Gaetano di Fiumicino Azzano X. cl. quarta, cat. terza lire 120 — Zugliano Stefano di Pescincanna Fiume Veneto — classe quarta categoria terza lire 120. — Pegolo Antonio di Villeracol (Pasiano di Pordenone) cl. terza, categoria terza lire 150 — Amm. Cossetti Gio. Batta di Chins. cl. quarta categoria terza lire 240.

S. Vito al Tagliam. il 22 settembre 1920

Nadalin Giovanni di Morsano al Tagliamento lire 150 — Odorico Sante di Ramuscello Sesto al Reghena lire 90 — Fabris Antonio di S. Giovanni di Casarsa lire 150 — amm. cav. Daniele Moro di Morsano lire 180 — Fratelli Benvenuti di S. Vito al Tagliamento lire 240 — id. id. lire 300 — id. id. lire 300 — Versolato Fausto di Cordovado lire 150 — Naalin Giovanni di Mrosano lire 300.

Sacile il 24 Settembre 1920

De Mattia Fratelli i Porcia lire 90 — Zaghet Matteo di Caneva di Sacile lire 120 — Pessotto Francesco di Brugnera lire 240 — Carlet Francesco di Caneva di Sacile lire 180 — Dott. Guido Sartori di Sacile lire 180 — Amm. Brandolin di Vistorta di Sacile lire 151 — Feltrin Giuseppe di Caneva di Sacile lire 150 — Pessotto Francesco di rBugnera lire 120 — Della Fiorentina Basilio di Polcenigo lire 120 —

Cortella Giovanni di S. Giovanni al Templo lire 120.

S. Giorgio Rich. li 22 Settembre 1920. Amministrazione Domenico Pecile lire 240 — Amm. Domenico Pecile 180

Prata di Pordenone 23 settembre 1920 Artico Pietro di Maron di Brugnera lire 60 — Puiatti Evangelista di Prata lire 120 — Artico Pietro di Brugnera lire 150 — Cigana Domenico di Pasiano di Pordenone lire 120 — Brunetta Gobbo di Prata lire 150 — Amm. Coletti di Pasiano di Pordenone lire 300 — Scotti Luigi di Villotta lire 300 — Amm. co. G. Gozzi di Visinalè lire 180 — Sacilotto Michelangelo di Pasiano di Pordenone lire 180.

—+✱+—

Da FAGAGNA

L'OCCUPAZIONE DEL MUNICIPIO IL COMMISSARIO PREFETTIZIO E IL SEGRETARIO DESTITUITI...... DALLE GUARDIE ROSSE!

Ci scrivono 26: Alcuni mesi fa quando il governo aveva sospeso il pagamento degli acconti per i lavori in corso determinando la disoccupazione di un numero rilevante di operai, a Fagagna dinanzi ad una acuta crisi di disoccupazione alcuni possidenti si impegnarono a fornire una data somma bastante perchè i lavori potessero continuare.

Difatti, dopo un accordo intervenuto fra gli operai ed il comune venne firmato un effetto bancario di trentacinque mila lire che servì a pagare alcune settimane di salario.

All'atto della consegna di tale effetto, il Comune si era impegnato consenzienti gli operai a trattenere dal primo acconto che il ministero delle Terre Liberate avrebbe pagato, la somma di lire 35 mila.

L'altro giorno il ministero aveva staccato un mandato di lire 85 mila per i lavori in corso.

Riferendosi agli accordi in precedenza stipulati il segretario rag. Antonio Zardini in assenza del Commissario Prefettizio cav. Caravelli si recò a S. Daniele per ritirare la somma per poi riconsegnare ai firmatari dell'effetto le trentacinque mila lire che avrebbe detratte dall'importo totale di 85 mila lire.

Gli operai avuto sentore di ciò che il segretario era andato a fare a San Daniele inviarono alcuni loro fiduciari con l'esplicito mandato di farsi consegnare l'intera somma.

Alla richiesta di costoro il segretario non volle assolutamente cedere e fece le operazioni che erano state stabilite nella convenzione.

Gli operai essendo venuti a conoscenza dell'esito negativo delle trattative, seguendo i consigli di alcuni scalmanati si recarono dinanzi all'azitazione del rag. Zardini ed iniziarono una dimostrazione con abbondante lancio di sassi e conseguente rottura di numerosi vetri.

La famiglia del segretario fu obbligata a rifugiarsi a Ciconicco mentre esso rimase a S. Daniele.

Quindi recatisi in municipio gli operai vi presero ed esposero la bandiera rossa.

Allora cominciando la nuova... amministrazione venne subito dato ordine agli operai che ancora continuavano a lavorare di smettere il lavoro, giustificandosi dicendo che ora lavoreranno i signori.

Nello stesso tempo le nuove... autorità si portavono dal signor Guido Nigris obbligandolo a firmare un effetto bancario di 50 mila lire che però, non fu potuto riscuotere.

Sul luogo si è portato un commissario di P. S. con alcuni carabinieri.

Finora non si deplora alcun incidente.

Da SAVORGNANO del Torre

Per togliere gli equivoci — Ci scrivono, 24:

In uno spunto di cronaca comparso sul giornale «Il Friuli», firmato «un combattente», si pretende che i combattenti di Savorgnano, grazie all'eloquenza del rag. Girelli da Nimis — attento proto di non confonderlo con il «Girella emerito» del Giusti buonanima — hanno ritenuto necessaria la formazione del «Sindacato Cattolico degli ex combattenti.

Il combattente firmatario sarebbe stato più sincero se avesse scritto: Sindacato del Partito popolare; se non avesse tentato invece, la solita confusione fra partito e religione ed infine se si fosse firmato col nome di battesimo, anzichè con la qualifica generica di combattente, qualifica, che forse potrebbe essergli contestata.

Sarebbe stato utile anche se avesse seriamente pensato agli operai di Savorgnano che mancano di lavoro ed oggi lo trovano alla Cooperativa Combattenti, la quale non ha mai fatto questione di partiti, ma ha occupato per il più possibile gl ioperai bisognosi e non i grassi e grossi contadini oh e, coscienti ed italiani, dovrebbero lasciare il poco lavoro a coloro che ne hanno l'assoluta necessità.

Del resto a Savorgnano, come altrove, si tenta il solito gioco, quello di far creder ai gonzi che oggi non esistono che due partiti: il rosso scarlatto e il bianco candido. Poveretti, credono con ciò di scuotere la compagine di coloro che hanno tanto sofferto per salvare qualche cosa di ben più alto dei loro partiti... salvando pur anche, la loro stessa libertà e le loro proprietà....

A quando la formazione di un gruppo di arditi bianchi? Peccato che i militaristi dell'Associazione Nazionale Combattenti non abbiano ancora pensato agli arditi azzurri!

E che ne pensa il firmatario del monumento a ricordo dei caduti e delle promesse già fatte?

Un mutilato

Da LESTIZZA

Un ringraziamento per il pronto soccorso delle autorità. — Ci scrivono, 27: Il paese unanime e commosso, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte le autorità provinciali, per il pronto soccorso prestatovi nei giorni infausti dell'alluvione ed in special modo all'infaticabile Ing. Marabelli e Geom. Vaccaroni del M. T. L. ed al sig. avv. Linussa dei Combattenti.

DA CODROIPO

L'EFFERATO DELITTO di Madrisio

Ci scrivono 27:

Certo Tassile Gelindo di anni 24 residente a Torsa di Pocenia uccideva ieri alle ore 21 in Madrisio, frazione del vicino comune di Varmo Andreotti Mattia di anni 33.

Appena avuto notizia del grave fatto ci siamo subito recati sul posto ed ecco quanto ci è stato riferito:

Il Tassile, uomo violento e poco di buono, amoreggiava da circa due anni con Peresson Giulia di anni 20 residente in Madrisio.

I genitori della ragazza vedevano di malocchio una tale relazione perchè conoscevano il carattere ed i precedenti del fidanzato che non davano alcun affidamento. In seguito però ad interessamento dell'Andreotti Mattia il quale favorì il Tassile ol dare buone informazioni, i due giovani continuavano a scambiarsi il loro affetto.

Giorni fa però la ragazza visto che da ogni parte le giungevano cattive notizie sulla moralità del futuro marito, gli dichiarò nettamente che non intendeva più saperne.

Ieri sera seguì la restituzione reciproca delle corrispondenze e la rottura sembrava finire con perfetta calma, anzi in una osteria di Madrisio si riunirono a bere insieme ai genitori ed al comune amico Andreatti Mattia.

Ma l'istinto malvagio covava una vendetta atroce, e vendetta ingiustificata perchè l'assassino si era fissata l'idea che la causa della rottura colla fidanzata doveva essere l'Andreottie. Difatti finito di bere la compagnia si scioglieva; il Tassile allora con indifferenza e senza dare alcun sospetto pregava l'amico di accompagnarlo un po' desiderando parlargli e dopo pochi passi estraeva la rivoltella e con due colpi lo freddava.

L'assassino è latitante, ma non tarderà ad essere assicurato alla giustizia.

L'arresto di una infanticida

Certa Zanussi Maria di Giacomo di anni 25 nubile, residente nel vicino comune di Sedegliano il 17 luglio 1920 dava alla luce un bambino e non solo non si curava di farne denuncia allo ufficio di Stato Civile ma con animo di belva lo uccideva.

Avuto sentore della cosa il nostro solerte maresciallo dei RR. Carabinieri ne faceva a suo tempo rapporto alla autorità giudiziaria la quale in seguito ai risultati dell'autopsia ne ordinava ieri l'arresto.

In bocca al lupo. Chiarcossi Ermenegildo, carbonaio e Rizzo Francesco vetturale entrambi di Codroipo vendevan oal nostro pretore avv. Luigi Dianese un sacco di carbone del peso asserito di chilogrammi 39. Eseguitone la verifica il sacco conteneva solo chilogrammi 30. Venne immediatamente spiccato mandato di cattura contro i suddetti che ieri furon arrestati.

Da MAGNANO in Riviera

Echi della frana sul Faeit. Ci scrivono 27:. Da due articoli, comparsi sulle colonne del vostro giornale e precisamente sui numeri 24 e 26 corr. mese, recanti abbondanti e nulla affatto esagerati particolari sulla frana staccatasi dal Monte Faeit (chi ne dubitasse non ha che da levare gli occhi alla montagna) il pubblico si è formata la convinzione della gravità del fatto e del pericolo corso dalla borgata della Chiesa di Magnano capoluogo. pericolo non ancora del tutto svanito.

Quello che è stato omesso in tali articoli e che va reso di pubblica ragione a chiarimento di uno stato anormale di cose che continua da troppo tempo nel nostro comune, si è l'assenza più assoluta dell'autorità comunale dalle località minacciate durante l'avallarsi precipitoso della frana durato non un'ora ma una giornata intera e la notte successiva. Da notarsi che della borgata minacciata fa parte anche la casa municipale.

Come si spiega un simile e da tutti deprecato assenteismo?

E' logica la risposta: o è dovuto ad ignoranza delle più elementari funzioni spettanti ad un amministratore o si tratta di assenza voluta ed artificiosamente mantenuta.

Nell'una o nell'altra ipotesi confido che gli elettori di Magnano sapranno quanto prima dare una lezione quanto mai salata e pepata a quei signori; in quanto alla seconda non mi parrebbe fuor di luogo qualche provvedimento salutare (magari una semplice tiratina di orecchi) da parte dell'Autorità Governativa. la quale dovrebbe oramai conoscerli troppo bene quei signori, ed averne piene le scatole.

DA LATISANA

Oblazioni del Venti Settembre.

Per la commemorazione del XX settembre si raccolsero in un giorno lire 1198.

Ecco l'elenco degli oblatori che rappresentan tutto quanto Latisana ha di eletto e di patriottico.

Comune di Latisana L. 150; Banca Dep. Prestiti, Banca Cooperativa, Circolo Unione, Associazione Commerc. L. 50 ciascuna; Cavazzana Carlo, Cooperativa Consumo, Gaspari-Peloso Gaspare, Gaspari Noemi, L. 25 ciascuno; Zuzzi Zaccaria, Cassi Diego, Zorzo cav. Domenico, Tavani Luciano, Pittoni Francesco L. 20 ciascuno; Altan Gio. Batta, Bonino Carlo, Bertoni Guido, Bar Unione, Caneva Coriolano, Carlutti Innocente, Colonna Gustavo, Busa Alberto, Durigatto Gio. Batta Dal Lago Giuseppe, De Lotto Ennio, Facchini Elio, Donati Elio, Gaspardi Giuseppe, Legranzi dott. Antonio, Lucco. Dott. Dante, Minutello Luigi, Monis Fortunato, Orlandi Nino, Orlando e Giuseppe, Paolini Antonio, Sergio, Elmo e Vittorio, Pellis Giacomo, Picotti Augusto e Domenico, Peloso cav. Diodato, Ravanello Fabio, Rossetti Ermanno, Rigoni Emilio, Samueli Umberto ed Aldo, Torelli Giovanni, Torelli cav. Nicola, Visentini Ruggero, Valle sorelle, Zatti ing. Luigi, Tavani avv. Virgilio. Morossi Dott. Antonio, Ambrosio Domenico, Cassi prof. Gellio, Matassi Giacomo, L. 10 ciascuno, — Fazzutti dott. Gio. Batta e Fermo Canalotti L. 15 ciascuno.

Da CIVIDALE

Riapertura delle scuole. Esami. — Venerdì 1 ottobre alle ore 9 si riaprono tutte le scuole del comune, con le inscrizioni e le operazioni degli esami della seconda sessione. La Direzione didattica fa viva raccomandazione a tutti gli interessati di inscrivere i loro figli o pupilli propri fino dai primi ann.

I privatisti che intendono presentarsi agli esami di questa seconda sessione devono farne domanda in tempo utile alla direzione.

Il partito del Lavoro — Ieri sera per invito personale ebbe luogo la prima adunanza per la costituzione del «Partito del Lavoro».

L'adunanza, riuscita numerosa, ebbe luogo nella sala della «Nave».

Dopo animata, ma cordiale discussione, venne nominato il Comitato definitivo, il quale convocherà nuovamente gli aderenti e simpatizzanti per la votazione della lista dei candidati alle prossime elezioni amministrative.

Il Mercato — Affari discreti al foro boario ed affaroni in frutta, derrate e castagne con prezzi sostenuti.

L'acquedotto — L'acquedotto del Poiana, guastato dal torrenziale, non potrà funzionare prima di un mese. Mannaggia.... l'acquedotto!

Da ADEGLIACCO

Nuova cooperativa di consumo. — Ci scrivono 26: Finalmente anche in questa amena frazione venne per l'infaticabile opera di alcuni volonterosi paesani istituita una cooperativa di consumo, partecipando pure la vicina Cavallicco. Non possiamo che altamente lodare questi bravi iniziatori, che promossero una istituzione così necessaria ed utile per tutti ed a tutti, dato anche il disinteressamento continuo da parte dell'autorità tutoria«.

Auguriamo vita lurga e prospera, stante anche il florido principio, l'appoggio della intera popolazione senza distinzione, e la buona volontà dei componenti il consiglio di amministrazione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ancora esplosivi — Ci scrivono, 25: Vari cittadini reclamano e giustamente perchè a circa due anni dalla guerra, sono costretti a vedere degli esplosivi ancora sparsi per i campi, portando serio pericolo.

In località detta Ponte Rosso, e precisamente sulla riva d un fosso si vedono benissimo n. 3 esplosivi.

Malgrado che di questo ne sia stata a suo tempo avvertita l'autorità, gli esplosivi non sono scomparsi e di conseguenza i cittadini sono costretti a rinnovare preghiera a chi di spettanza affinchè si provveda in merito prima che abbiano a verificarsi disgrazie.

Da TARCENTO

Fermata diretti. Ci scrivono 25: — A coronare le pratiche esperite dal Comune e dalla Società Industriali e Commercianti Esercenti, l'egregio signor capo stazione - Ferrovie Stato - di Tarcento, in data 23 corrente, comunicava alla Società medesima il seguente telegramma di servizio:

« On. signor Presidente

« Pregiomi informare V. S. che l'onotevole delegazione di Esercizio di Trieste - con telegramma odierno - ha disposto che l'attuale fermata a Tarcento dei treni diretti 504 e 505, che doveva cessare col 30 corrente mese, venga invece mantenuta per tempo indeterminato.»

Per l'istituzione di un corpo di guardie notturne. Ci scrivono 7: — Nell'attuale periodo critico di assestamento, residuato inevitabile e logico del perturbamento sociale prodotto dalla guera, assistiamo anche nella nostra Città ad una recrudescenza di fatti ed azioni contrastanti ai più elementari principi di diritto pubblico e privato i quali, segnalati purtroppo frequentemente, mettono in serio ericolo l'incolumità e le proprietà dei cittadini.

In tale stato di cose è superfluo, se non vano, pretendere dalle autorità costituite quella vigilanza e quella tutela che, se in tempi migliori erano sufficiente garanzia di sicurezza ai privati, oggi si dimostrano assolutamente inadatti allo scopo o dei semplici paliativi in ispecie nelle ore della notte.

Per ovviare alla penosa situazione, il solo rimedio che si presenta possibile ed efficace è quello che i cittadini provvedano direttamente alla protezione dei propri interessi mediante le guardie particolari vigilanti nelle ore notturne, come è già stato esperimentato favorevolmente nei maggiori centri della nostra Provincia.

Proposito quindi di questo municipio si è di propugnare la istituzione anche in Tarcento di uno speciale corpo di Guardie Notturne, le quali per mandato generale della popolazione, abbiano, nella notte, l'autorità di proteggere la incolumità dei privati, invigilando su qualsiasi individuo che si trovasse in giro e comunque non potesse o non sapesse giustificar la propria posizione nelle ore del riposo. Inoltre le guardie notturne potranno prestare opera valida di soccorso in tutti gli eventi interessanti l'ordine pubblico ed in ispecie in caso d'incendio. In una parola faranno un vero ed assiduo servizio di pubblica sicurezza.

I seguito a cortese invito di sodalizi cittadini, questo municipio si fa iniziatore della utile istituzione, assicurando fin d'ora che concorrerà nella spesa con una adeguata quota; ma ciò non basta; occorre che **Tutti i cittadini** vi aderiscano poichè dal complesso delle adesioni dipenderà la riuscita della istituzione. Questa, benchè rivestente carattere pubblico sarà retta ed amministrata, in base a speciale regolamento, da apposita Commissione, nominata da tutti gli aderenti (compreso il comune).

Non vi è dubbio che tutti i cittadini, considerato lo scopo, plaudano e concorrano con prontezza alla costituzione del Corpo delle Guardie Notturne; per cui si interessa V. S. a voler rimettere, entro il 30 corrente mese. la unita scheda di adesione indirizzandola alla sede di questo ufficio municipale.

Da PALMANOVA

Beneficenza. Ci scrivono 25: Guido Treleani nel secondo anniversario della morte del compianto suo padre, per onorarne la memoria ha versato la somma di lire 50 all'Asilo Infantile.

Cacciatori sfortunati — Ci scrivono, 26:

Giorni fa i signori De Biasis Antonio, De Silva Pietro e un terzo di cui mi sfugge il nome si recarono nei pressi di Ialmicco a cacciare le belle pernici e per rincorrerle, mentre veloci e ansiose cercavano sottrarsi ai terribili colpi dei tre fucili, innavvertitamente passarono il vecchio confine, e caddero nelle amorose braccia della benemerita di Visco. E le pernici furono salve! I carabinieri dichiararono in contravvenzione i tre sfortunati cacciatori, e sequestrarono loro i fucili.

Il peggio toccò al De Silva, daziere di S. Maria, il quale cacciava senza essere munito dei due relativi per nessi. Dura lex.....

Da PLATISCHIS

In tema di concordati — Ci scrivono, 27:

Riferendosi all'articolo dello stesso titolo comparso sul n. 219 del «Friuli» il 16 corr., vorrei da quell'anonimo la soluzione di questo dilemma che io gli presento:

Di grazia, intendi tu, col tuo nervoso articoletto fare un'esplicita accusa di un fatto delittuoso al Commissario di Platischis; oppure temerariamente vuoi lanciare una calunnia, ricorrendo poi coraggiosamente al pseudonimo?

Aut, aut: i casi sono due: o giù la maschera o il tuo silenzio sarà per me una gran confessione.

Biasoni

—=✱=—

DA GORIZIA

Gorizia 25 set.

UN MECCANICO INTRAPRENDENTE

Dinanzi al tribunale circ. comparve oggi il meccanico Carlo Cianel di anni 17, da Pola per i seguenti motivi: L'intraprendentissimo giovincello a Monfalcone, dove è occupato presso il cantiere navale, il giorno 14 giugno alleggerì certo Luigi Rizzati dell'importo di lire 350; il giorno 21 luglio Umberto Miniussi di lire 370 e nel medesimo giorno Ezio Battistig di lire 420. Inoltre il giorno 5 luglio rese il medesimo servizio a Giuseppe Pogatschek per il valore di lire 100. Non contento di tutto ciò egli tentò ancora un'altro colpo che oltre all'arresto gli fruttò la miseria di un tacquino mezzo sciupato del valore di lire 2 e centesimi 20 che egli involò a certo Giovanni Collarini con la convinzione che trattavasi di un ben fornito portafogli.

Carlo Cianel è indignatissimo che lo si sospetti così ingiustamente. — Egli è innocente. Ciò nondimeno la Corte gli affibbia un anno di carcere duro.

Pres. Masera — P. M.: Battigi Cancelliere: Poiani

Da GRADISCA

Disgrazia. — Ci scrivono, 25: L'operaio Gino Celli si trovava alla stazione di Sagrado intento a scaricare delle travi, mentre, non si sa come, una di queste venne a cadere sul braccio sinistro, causandogli la frattura del radio e dell'ulna.

Prontamente accorse il medico dott. Manzin, il quale, dopo aver prodigato le prime cure, trattandosi di un operaio senza famiglia, ne ordinò il trasporto all'Ospedale di Trieste.

Morte improvvisa. — La buona vecchietta Lucia Cieco ebbe nella sua vita un vero calvario e con tutto ciò arrivò a contare più di 80 carnevali. Basti dire che il marito e i due suoi unici figli, finirono i loro giorni nel Manicomio di S. Daniele, affetti da mania religiosa.

Questa mane la vecchietta si alzò per tempo, andò a fare la solita passeggiata attraverso al Piazzale, poi si mise a lavare il bucato. Una paralisi la rese all'istante cadavere.

Il medico dott. Manzini fu subito sul luogo, ma non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca.

Il «Torneo di Scopa» finito. — Ieri sera venne giuocata la finale del «torneo di scopa» e proclamati campionati per il 1920: Visintin Desiderio conduttore della trattoria «Al Gelso» di Sdraussina, con 14 partite e Movia Francesco da Gradisca con 13.

Domani sera vi sarà una grande cena di tutti i scopisti in onore ai due campionati.

Una lode. — Quest'anno i cittadini possono chiamarsi fortunati nella sostituzione del medico comunale dott. Lovisoni, con la persona del giovane medico dott. Manzin da Gorizia, il quale adempie con zelo ed amore la sua professione, non mancando mai dove si segnalano i casi urgenti e sebbene abbia la famiglia a Gorizia, fu sempre al suo posto. Perciò li va data ampia lode.

Congresso Magistrale. I soci della U.M.F. sono invitati al congresso straordinario a Gradisca, il giorno 28 m. v. alle ore 9.30. — Trattandosi di questioni della massima importanza si raccomanda caldamente l'intervento.

CRONACA CITTADINA

La Deputazione Provinciale

per il ripristino della viabilità

La Deputazione Provinciale nella sua seduta di lunedì 27 settembre 1920, prese le opportune disposizioni per il ripristino della viabilità interrotta dall'aluvione lungo le strade provinciali e comunali, provvedendo per l'immediata costrazione dei passaggi provvisori pei ponti distrutti ed il rabberciamento dei tronchi stradali asportati; prese atto con soddisfazione dell'assegnazione di L. 10.000, fatta dall'Istituto Federale di Cred. pel Risorgimento delle Venezie, a favore della località danneggiata esprimendo all'Istituto stesso i più vivi ringraziamenti, e deliberò di costituirsi in Comitato assieme al Sindaco del Comune di Udine e dei Sindaci di comuni capoluoghi di circondario per aprire una sottoscrizione in Provincia del Friuli, sottoscrivendo per suo conto la somma di lire 100.000.

Si occupò inoltre delle riparazioni occorrenti al canale Ledra-Tagliamento, offrendo l'opera del proprio Ufficio Tecnico, e rappresentando la necessità che vengano immediatamente riparati i danni al canale alla presa di Giavons per poter intanto dare l'acqua ai Comuni sottostanti.

Deliberò di rappresentare al Ministero dei Lavori Pubblici ed ai suoi organi locali, la necessità che nel più breve tempo possibile sia provveduto al ripristino delle comunicazioni lungo le strade nazionali e precisamente al passaggio provvisorio sul Fella in modo da ristabilire tosto il transito, sia sulla ferrovia stazione Carnia-Villasantina, sia sulla strada carreggiabile, ed inoltre che sia riaperto il transito carreggiabile sulla strada nazionale Pontebbana in località S. Rocco, in Comune di Pontebba.

Questa deliberazione verrà comunicata al Ministero dei Lavori Pubblici a quello per le Terre Liberate, al Magistrato alle acque, al Prefetto ed al Genio Civile.

Interrogazione presentata dall'on. Gasparotto

al Ministro dei Lavori Pubblici

Il sottoscritto mentre addita alla pubblica riconoscenza il generoso contegno dei soldati, dei corpi civili militarizzati degli ex combattenti, interroga il Ministero dei Lavori Pubblici sui provvedimenti presi per fronteggiare i danni della eccezionale alluvione che ha funestato tanta parte del Friuli e sopratutto sulle misure che lo Stato intende prendere per dare nuovo e più sicuro assetto alle opere di difesa contro i fiumi e i torrenti del bacino friulano alla stregua degli insegnamenti che il recente disastro ha offerto alla scienza e alla tecnica.

Gasparotto

Il Ministro delle Terre Liberate

VISITA OGGI PONTEBBA

S. E. l'on. Raineri ministro delle Terre Liberate sarà di ritorno a Udine.

Dopo un altro convegno che avrà luogo stamane alle ore 10 alla Prefettura, S. E. l'on. Raineri si recherà a visitare il Canal del Ferro, spingendosi fino a Pontebba.

L'assegno mensile alle vedove

DEGLI ASSICURATI

PER INVALIDITA' E VECCHIAIA

La legge sull'assicurazione obbligatoria per invalidità e vecchia, quando un assicurato muore prima di aver liquidato la pensione, accorda alla vedova o ai figli di età inferiore ai 15 anni, un assegno mensile di lire 50 per sei mesi.

Mentre permaturare il diritto alla pensione è necessario che decorra un periodo di 5 o di 10 anni e che per conto dell'assicurato siano stati pagati almeno 120 o 240 contributi quindicinali, il diritto all'assegno in caso di morte dell'assicurato comincia fino dalla prima quindicina ed è indipendente dai diritti che gli eredi possano avere per l'eventuale infortunio, nel caso la morte sia ovuta ad infortunio sul lavoro.

La vedova, per ottenere il pagamento dell'assegno deve presentare domanda all'Istituto provinciale di previdenza sociale in Udine, via Paladio 4, allegando la tessera dell'assicurato il certificato di matrimonio e altro certificato comprovante che non sussiste sentenza di separazione personale passata in giudicato e pronunciata per colpa della stessa vedova. Se i richiedenti sono i figli, il loro legale rappresentante unisce alla domanda oltre la tessera, lo stato di famiglia dell'assicurato, da cui risulti la data di nascita dei figli.

La vedova o i figli di un contadino, colono o mezzadro, assicurato in forza di legge, che non possegga la tessera con i contributi registrati, presenterà una dichiarazione del datore di lavoro da cui risulti la famiglia colonica della quale faceva parte il defunto e che questi prestava abitualmente opera manuale nell'azienda.

Assegni ad ope ai ex-combattenti

La Commissione giudicatrice degli assegni istituti dall'Opera Nazionale per i combattenti — per la frequenza del Corso celere, appositamente ordinato presso le Scuole - Officine Serali in Torino riunitasi in questi giorni — ha deliberato di aggiudicare gli assegni stessi ai seguenti cinquanta ex combattenti:

a) **Falegnami:** Serra da Albugnano d'Asti — Bonanno da Raveo — Gasparini da Pozzuolo del Friuli — Runchina da Osilo — Mussoi da Serico Bribano — Gambini da Mangone — Bessone da Torino — Ciravolo da S. Ninfa — Pignanelli da S. Giovanni in Foire — Di Cesare da Calascibetta — Sanguigni da Monteleone di Fermo — Torreggio da Francavilla Fontana.

b) **Fucinatori:** Murano da Sarno — Geraci da Caltanisetta — Cogno da Marzolo — Gradassi da Ravenna — Mascaro da Serrastretta — Caruso da Guglionesi.

b) **Aggiustatori:** Balmas da Perosa Argentina — Clivio da Sarno — Calamosca da Sinigagllia — Boccadoro da Sinigallia — Pitalis da Torino — De Stefanis da Canale d'Alba — Dono da Dolo — Lucania da Castelterminì — Callegari da Alleghe — La Scala da Palermo — Capitani da Castignano — Pera da Chieti — Cioldini da Torino — Costan da S. Nicolò Comelico — Faranda da Accadia — Cambariati da Catanzaro — Franza da Patù — Sita da Catanzaro — Romano da Catanzaro — Orindo da Taurisano — Bourcet da Fenestrelle — Zampato da Venezia — Massolino da Dogliani — Menghini da S. Mauro Torinese.

d) — **Tornitori:** Scarabellotto da Torino — Miniotti da Torino — Tardioli da Spello — Serafini da Palmata — Olinati da Crema — Trono da Roma. — Zolesi da Luserna S. Giovanni — Ciareia da Torino.

I licenziati nella III.a sessione straordinaria

della R. Scuola Tecnica

Sabato scorso ci venne comunicato un elenco sbagliato dei licenziati, che noi in buona fede, abbiamo pubblicato. In quell'elenco erano ommessi alcuni licenziati ed aggiunto il nome di uno che non ottenne la licenza.

Pubblichiamo oggi l'elenco dei licenziati come ci viene comunicato dal cav prof. Lazzari direttore della R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi»:

«I candidati militari ed ex militari inscritti agli esami di licenza tecnica nella terza sessione straordinaria di questo settembre furono 18.

Se ne presentarono agli esami 16, dei quali 13 furono licenziati e sono: Chiaruttini Antonio — Degano Sigifredo — Foramitti Gino — Liva Anastasio — Olivo Giuseppe — Padoan Erminio — Romano Giuseppe — Venuti Sisto — Linda Carlo — Nicoloso Leonardo — Tantalo Rocco — Tosolini Ettore — Tami Giuseppe.

Il servizio ferroviario ristabilito

Da domenica venne ripreso il servizio ferroviario.

Sulle linee Udine - Casarsa - Venezia e Udine - Cervignano - Portogruaro l'orario dei treni non ha subito variazioni.

Sulla linea **Udine Tarvisio** venne attivato il seguente orario:

Partenza da Udine: O. 5.30 - D. 19.25
Arrivo a Udine: D. 12.55 — O. 22.15.

Linea Udine Cividale:

Partenza da Udine: ore 10 — 16.30.
Arrivo a Udine: ore 9 — 15.30.

La Società Operaia

per i danneggiati dall'alluvione

Il consiglio della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso di Udine, riunito la sera del 25 settembre 1920, reclamando dal governo immediati provvedimenti per i danni causati dalle recenti alluvioni delibera di erogare la somma di lire 500 al Comitato di soccorso per i bisogni del momento alle popolazioni colpite.

Fino da venerdì la presidenza della Società ha trasmesso a S. E. il ministro delle Terre Liberate il seguente telegramma:

«Friuli martoriato, dimenticato, nuovamente colpito regente nubifragio, Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso di Udine, constatando danni rilevantissimi reclama urgenti provvedimenti. — Presidente — **Orlando.**»

La ricostituzione del Consorzio

per le ricostruzioni di S. Osvaldo

Ieri, nei locali delle nuove scuole i danneggiati di S. Osualdo si riunirono per la regolare costituzione del Consorzio e per la nomina del consiglio:

L'arch. Valle, direttore tecnico del Consorzio spiegò a tutti gli intervenuti le ragioni per le quali, dopo tanto attendere e tante promesse non vi è altra soluzione che mettersi a fare da soli approfittando di tutte le disposizioni di legge che facilitano il funzionamento dei Consorzi.

Approvato e firmato da tutti lo Statuto, vennero designati a formare il Consiglio i signori Reruglio Massimo, presidente — Cossio Gio. Batta, Rigo Giuseppe di Angelo, Varettoni Pio, Sbuelz Gio. Batta consiglieri.

A sindaci vennero nominati: Fachini Ing. Carlo, Volpe dottor Emilio, Paoluzza cav. Pietro.

Sindaci supplenti: Codugnello Annibale, Coseani Etbredo.

Nuovo giornale

Oggi 28 corrente mese esce a Treviso il primo numero del nuovo quotidiano del mattino «Il Risorgimento» (giornale delle Terre Liberate e Redente) diretto dal prof. Carlo Combi.

Al nuovo confratello, auguri di prospera e lunga vita.

Per la Gara di tiro a segno

La spett. Direzione della Banca d'Italia ha inviato alla presidenza della Società di Tiro a Segno tre cartelle del debito pubblico da lire 100 caduna da destinarsi quale premio per la gara provinciale che seguirà nel poligono sociale di Porta Venezia nei giorni 1, 2 e 3 ottobre p. v.

I premi per la gara stessa sono esposti in una vetrina del negozio Reccardini e Piccinini in via Mercatovecchio.

Fiori d'arancio

Sabato mattina, l'amico Feruglio Pietro, figlio del concittadino nostro signor Feruccio, giurava fede di sposo alla gentilissima signorina Cominotti Irma della nostra città. Molti i doni e gli auguri a iquali aggiungiamo i nostri con sentite congratulazioni.

R. Scuola professionale

(Giovanni da Udine)

Si avvertono nuovamente gl'interessati che gli esami di riparazione cominceranno la sera del 1.o ottobre alle ore 19. Il giorno 30 sarà esposto l'orario di detti esami per tutti i corsi.

L'assassinio di Sant'Osualdo

Fino a ieri sera gli arrestati quali sospetti autori dell'atroce delitto di Sant'Osvaldo non erano ancora riconosciuti per tali

La P. S. ed anche i carabinieri continuano alacremente le indagini e speriamo che l'autorità ben presto possa precisare i colpevoli.

Investimento automobilistico

L'altro ieri alle ore 10, il giovane Bonessi Giovanni di Augusto, transitava con la bicicletta per la strada di circonvallazione esterna da porta Pracchioso a Porta Aquileia. Quando fu allo sbocco della strada di via Buttrio, che mette a Porta Ronchi, sopraggiungeva una vettura automobile, a corsa veloce. Segnali dallo chauffeur non ne furono dati, e il povero Bonessi non potè evitare l'investimento.

La vettura lo colpì in pieno: la bicicletta, che era nuova, fu travolta dall'automobile e ridotta un ammasso di rottami. Il Bonessi fu sbalzato dalla macchina e fortuna volle che ricadesse sopra un parafango dell'automobile. La vettura, dopo circa sei metri di slittamento, fu fermata. La bicicletta fu levata di sotto le ruote, ed il giovane, riavutosi subito dallo spavento, cercò di avere soddisfazione dell'accaduto da parte di quelli che si trovavano sulla macchina. In quel momento nessuna persona si trovava presente all'investimento.

Gli automobilisti poterono proseguire senza badare alle proteste del giovane, che giustamente pretendeva una riparazione pel danno sofferto.

Il Bonessi però ha potuto precisare il numero della vettura, che corrisponde a «V. G. - 1376» e contro il proprietario presentò regolare denuncia.

Il Bonessi non riportò che lievi lesioni alla gamba sinistra e qualche scalfittura.

Consiglio comunale

Mercoledì 6 ottobre p. v. avrà luogo una seduta del consiglio comunale in prima convocazione.

Scuole professionali di Udine

(Sezione Commerciale)

In queste scuole si daranno gli esami di riparazione, di matematica, merceologia, calligrafia, italiano, francese, inglese, il giorno 4 ottobre alle ore 10 in iscritto ale ore 15 a voce.

Teatro Cecchini

La nuova film di avventure edita dalla Casa Ambrosio ottenne ieri sera un grande successo di curiosità. E' una vivacissima serie di scene rocambolesche, nelle quali all'astuzia malvagia di due delinquenti giapponesi si approva la furberia di un giapponese galantuomo che li smaschera.

Questa sera replica.

Quanto prima IUDEX la più grandiosa e spettacolosa film di avventure.

Teatro Varietà Ambrosio

Sala abbastanza affollata, buono il programma variato e divertente. — Brava la Visconti e la Viscontina — briosa e simpatica la Perry — molto graziosa e vispa Miss Letzia. — Massari dice molto bene e con gusto e voce armoniosamente riuniti — Cesar nelle sue pose luminose offre un bellissimo quadro di colori e di bellezza usi con molto gusto — Cesarina, piacente e briosa canta con soverchia grazia — Brunello è simpatico comico, nel suo puro dialetto trestino, le dice molto bene con arguzia e finezza eccezionali. Tutto il programma è seralmente applaudito. Brunello viene richiesto di bis numerosi.

L'estrazione della lotteria

a favore degli orfani di guerra

Le cartelle vincitrice della lotteria a favore degli orfani di guerra, in base alla estrazione del lotto di sabato 25 risultano le seguenti:

Premio di lire 100.000: la cartella vincente è quella che segna Palermo 62, Rom a12 e Venezia 70. — Premio di lire 30.000 (cartelle del consolidato) Firenze 77, Milano 20, Napoli 58. — Premio delle pitture delle catacombe romane: Bari 74, Roma 12, Torino 54 — Premio dell'impianto cinematografico: Bari 74, Milano 20, Venezia 70. — Premio dell'automobile «Fiat»: Milano 20, Palermo 62, Firenze 77. — Premio della lupa in bronzo, di un vassoio d'argento e di un abbonamento ferroviario generale: Napoli 58, Roma 12, Torino 54.

Un altro movimento

nel personale dei prefetti

ROMA, 27. — Con decreti reali odierni è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Verdinois prefetto a Padova collocato a disposizione del ministero dello interno essendo stato nominato regio commissario per il comune di Napoli — Gaieri prefetto a riposo richiamato in servizio e destinato a Padova; — Marcialis prefetto a Ravenna destinato a Brescia — Dottò Roberto vice prefetto nominato prefetto e collocato a disposizione del ministero dell'interno; — Siracusa Giuseppe vice prefetto nominato prefetto e destinato a Ravenna; — Sorge Giuseppe a disposizione del ministero dell'interno collocato a riposo; — Girardi prefetto a disposizione collocato a riposo.

Per i danneggiati dal terremoto

ROMA, 27. — All'on. presidente del consiglio oltre alle somme già annunciate sono pervenute le seguenti cospicue offerte a favore delle vittime del recente disastro tellurico della Garfagnana e dell aLunigiana; da S. M. il Re 50 mila, dalla Cassa di risparmio delle provincie lombarde 200 mila — dalla colonia italiana di Sampaolo del Brasile pel tramite del console che le ha fatte pervenire a S. M. il Re 200 mila — dal signor Primo Pozzi residente a Buenos Ayres che le ha rimesse a S. M. il Re lire 100 mila. Il ministro dell'interno ha provveduto affinchè le somme anzidette siano versate in conto corrente con la Banca d'Italia a disposizione del commissario regio per le località danneggiate dal recente terremoto.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale e viceversa:

Partenze da Udine: ore: O. 7.20 — O. 11 — O. 18.10. Arrivi a Cividale: ore 7.50 — 11.30 — 18.40.

Partenze da Cividale: O. 8.30 — O. 13.5 — O 20 — Arrivi a Udine: 9 — 13.35 — 20.30.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50. — Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.20

Partenze da S. Daniele: Ore 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15 — Arrivi a Udine. ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.

Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.3?

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 **facoltativa speciale.**

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.